



Il Giornale dei Coordinatori

in-Formazione continua

Una deriva preoccupante

di STEFANO FARINA



Sembra passata un'eternità, ma da quanto sul numero di ottobre 2021 del giornale dei coordinatori è stato pubblicato l'editoriale INSICURI AL 110% sono trascorsi solamente otto mesi. Otto mesi intensi dove l'allarme che risuonava allora si è andato man mano amplificando e da poco più di un campanello ora è diventato una sirena.

Parlavamo di infortuni, di cantieri insicuri, di criticità negli apprestamenti, di penuria di materiali e già sembrava di essere pessimisti (è vero, a volte – vedendo quanto succede – il pessimismo diventa un sentimento dominante), poi – complici ulteriori fattori quali il blocco della cessione dei crediti, una guerra molto vicina che ha destabilizzato le altrettante molte certezze e fatto impennare dei prezzi che già erano alti (pensiamo anche solo ai carburanti che per la maggior parte dei cantieri sono la linfa che permette ai mezzi di muoversi, ma anche agli operai di arrivare in cantiere) ed allora ecco l'allarme e la difficoltà per molte imprese di poter correttamente gestire i cantieri.

Ed allora le difficoltà si autoalimentano, i costi aumentano, il credito diminuisce, la necessità di terminare i lavori per rientrare nei tempi previsti da varie scadenze diventa un imperativo, gli aspetti burocratici la fanno da padrone e la salute e sicurezza dei lavoratori risultano essere l'ultimo pensiero di tutta la filiera (salvo quando poi succede qualcosa).

Ed ora, quasi come un mantra o per meglio dire un ulteriore scalino (o forse una parete da scalare) arriva il PNRR con i tempi ristrettissimi delle progettazioni, i tempi ristretti per partire con i cantieri, i tempi certi (almeno sulla carta) per completarli ed anche in questo ambito la salute e sicurezza dei lavoratori rischiano di passare in secondo (terzo, quarto, quinto, ...) piano.

Ed è da queste riflessioni che sono partito per contattare gli autori degli articoli di questo numero. Articoli che ci portano nel mondo degli appalti, delle difficoltà delle imprese, della necessità di ridurre la burocrazia: dal punto di vista burocratico attivare un cantiere di poche migliaia di euro comporta gli stessi adempimenti di cantieri molto più complessi, fare un "tiro" con un'autogru a volte è equiparato alla realizzazione di un'intera opera, partecipare ad un appalto pubblico diventa sempre più complesso e per le piccole e sane realtà imprenditoriali i "muri" diventano invalicabili e via dicendo.

E in tutto questo il rischio è che la salute e sicurezza dei lavoratori diventi la Cenerentola, dove solo il Principe sul suo Cavallo Bianco (l'eroe del momento) può incidere e fare la differenza. Ma lo sappiamo le favole esistono solo sulla carta e la realtà ha meno fascino. Ed allora penso sia giunta l'ora di rimbocarsi le maniche per cercare di cambiare, per eliminare certe distorsioni che premiano i più "furbi" a scapito dei più "corretti", per evidenziare quanto di distorto esiste perché tacendo non si risolve nulla: ed alla fine sono i lavoratori, gli impresari onesti, i tecnici che eseguono correttamente il proprio lavoro, che ci rimettono.

Ed eccoci a questo numero, un numero dove troviamo un approfondimento della giornalista Floriana Bulfon sugli appalti (non proprio virtuosi), una riflessione della Presidente di Confcommercio Professioni, Anna Rita Fioroni, sul tema della burocrazia, un'analisi di Andrea Basso (Presidente di ATE Ance Trento) sulla situazione attuale nel mondo delle costruzioni, un'intervista a Daniela Dal Col, Presidente di A.N.N.A. (Associazione Nazionale Noleggio Autogru, P.L.E. e Trasp. Eccezionali) sulle problematiche di applicazione di norme scritte per altri ambiti operativi ed in molti casi estese tout court anche al settore del nolo con operatore (nolo a caldo).

E nel frattempo? Nel frattempo, continuiamo a ripetere (anche in questo caso come se fosse un mantra), le regole basilari che devono essere rispettate e per qualcuno ogni volta sembra che siano novità appena scritte e indirizzate a rendere difficile il lavoro. Ma non è così e lo vogliamo ricordare nella rubrica "C'era una volta..." con la pubblicazione di alcuni stralci del manuale della sicurezza ENEL del 1969, manuale nel quale si parla di sicurezza nell'uso di scale, sicurezza nell'utilizzo delle attrezzature, sicurezza in prossimità di linee elettriche e "novità" sicurezza in luoghi ove si presume vi sia la presenza di gas tossici, asfissianti, infiammabili o esplosivi.

Buona lettura.

Per le professioni le parole d'ordine sono semplificazione e innovazione

di ANNA RITA FIORONI



La rappresentanza delle professioni in Confcommercio dopo un breve percorso di qualche anno ha portato ad una federazione che oggi rappresenta circa 30.000 professionisti e ne fanno parte nel complesso 28 associazioni nazionali di professionisti, tra cui anche AIFOS, e 40 coordinamenti di gruppi ed organizzazioni professionali presso le confcommercio territoriali.

L'articolo prosegue qui

C'era una volta...

di STEFANO FARINA



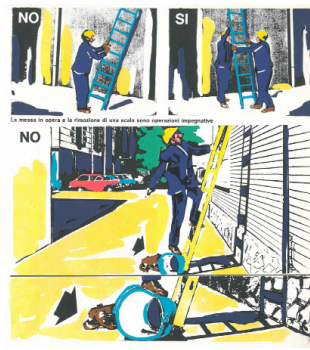
Ed eccoci al secondo numero di *"C'era una Volta"*, rubrica all'interno della quale presentiamo pubblicazioni che arrivano dal passato e nelle quali sono presenti aspetti legati alla sicurezza sul lavoro e sicurezza degli ambienti di vita.

In questo numero proponiamo alcune pagine del volume *"manuale della sicurezza"* preparato nel 1969 da ENEL (Ente

nazionale per l'energia elettrica) e distribuito a tutto il suo personale. Nella presentazione troviamo scritto:

"L'ENEL è lieto di presentare questo libro alla meditazione attenta dei propri lavoratori, perché ne traggano il più proficuo vantaggio a tutela della loro integrità fisica, a beneficio dell'ordinato e regolare svolgimento della multiforme, complessa e importante attività dell'Ente medesimo".

"Meditazione attenta dei propri lavoratori", questa frase mi piace in modo particolare. Per la prima volta il manuale l'ho avuto tra le mani nel 69/70, avevo sette-otto anni e da allora mi segue e devo



dire che un po' di quello che sono lo devo anche alla sua lettura (permettetemi questo romanticismo).

Vi lascio alla visione di alcune delle pagine del Manuale, dove la normativa e le regole di tutela vengono illustrate con immagini e piccoli schemi, diventando allo stesso tempo semplice, esauriente e di facile comprensione. Un metodo che dovremmo applicare anche ora e che renderebbe i *"documenti della sicurezza"* fruibili a chi li deve poi applicare sul campo e non una *"Summa theologica"* della sicurezza, riservata ai pochi eletti che riescono a comprenderli.

Vedi le immagini

Il lato oscuro degli appalti

di FLORIANA BULFON

Sempre più vi sono soglie di attenzione che devono essere attivate al fine di contrastare gli aspetti connessi alle infiltrazioni che si possono verificare negli appalti di lavori e servizi, con particolare riguardo all'edilizia (ma non solo).

"Il lato oscuro degli appalti" comporta anche numerosi risvolti connessi alla mancanza di tutela dei lavoratori, con le relative conseguenze nell'ambito della salute e sicurezza degli stessi.

Certamente non voglio generalizzare, ma - al fine di meglio comprendere alcune dinamiche di questo complesso settore - ritengo sia importante fare un approfondimento su questo tema. Ho chiesto alla giornalista Floriana Bulfon di aiutarci a capire questo scottante tema e, ringraziandola per la disponibilità, vi lascio alla lettura del suo articolo di approfondimento.

S. Farina



Gli appalti sono il modo in cui le istituzioni concretizzano la loro attività: un tempo erano solo le opere pubbliche, la dimostrazione della crescita dello Stato sul territorio.

Adesso sono una massa crescente di servizi: se i bagni di una stazione sono puliti, se riusciamo a prenotare una visita medica, se l'autobus cittadino è in orario, dipende da come è stato gestita una gara d'appalto.

È dalla notte dei tempi che gli appalti sono il terreno privilegiato della corruzione. Se prendiamo il celebre processo a Verre con l'accusa condotta da Cicerone, ci rendiamo conto che la sostanza della malversazione

prima ancora che nascesse Cristo era l'affidamento di servizi pubblici, dalla raccolta delle imposte ai lavori edili.

Pochi pensano che sia possibile azzerare la corruzione: molti esperti, inclusi magistrati come Raffaele Cantone, sostengono che il vero problema non sia la corruzione in sé ma come renderla "sostenibile".

Pure nel resto del mondo infatti girano tangenti. Ma nei Paesi cosiddetti occidentali poi le strade vengono comunque costruite a regola d'arte nei tempi previsti, mentre in Italia tutti conosciamo opere incompiute e strade più bucate del gupiera.

L'articolo prosegue qui

Sicurezza e appalti: le responsabilità di committenti e appaltatori

da PUNTOSICURO.IT

Nel mondo del lavoro uno dei temi più delicati da trattare, con riferimento alle responsabilità e tutele in materia di salute e sicurezza, riguarda quello della **responsabilità solidale negli appalti e nei subappalti**, dove con *"responsabilità solidale"* si intende la situazione in cui più soggetti si trovano obbligati a una medesima prestazione.

E proprio per tutelare i lavoratori negli appalti - un contratto con cui una parte, l'appaltatore, assume l'obbligazione di compiere un'opera o un servizio in favore di un'altra, committente o appaltante - la legge pone a carico del committente un regime di responsabilità solidale per eventuali inadempienze dell'appaltatore.

Per affrontare questo tema con riferimento ai rapporti tra committenti, appaltatori, datori di lavoro e alla tutela della sicurezza nei lavori in regime di appalto, torniamo a presentare un intervento dal titolo *"Responsabilità negli appalti e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori"* e a cura di Manuela Tortora (Avvocato del Foro di Gorizia).

L'intervento è raccolto nel volume *"Sicurezza accessibile. Sicurezza e appalti: un incrocio pericoloso?"*, curato da Giorgio Sclip ed edito da EUT Edizioni Università di Trieste, che raccoglie i contributi della giornata di studi *"Sicurezza e appalti: incroci pericolosi? Obblighi e criticità tra il D. lgs 81/08 e il D. lgs 50/2016"* che si è tenuta il 22 ottobre 2018 a Trieste.

L'articolo prosegue qui

Sentori e andamento delle imprese costruzioni

di ANDREA BASSO

Negli ultimi anni l'andamento del settore delle costruzioni ha portato ad una serie di capovolgimenti, tra crisi e troppo lavoro, tra licenziamenti e difficoltà a trovare operai. Abbiamo provato a chiedere ad Andrea Basso, Presidente di ATE Ance Trento, una sua riflessione che partendo dall'esperienza all'interno di una Provincia Autonoma si estende all'intero comparto nazionale.

S. Farina



“Per comprendere lo stato di salute del comparto delle costruzioni sarebbe sufficiente prendere in considerazione il complesso delle ore lavorate, se analizziamo quello trentino, ci basiamo su dati registrati dalla Cassa edile di Trento, nel corso diciamo degli ultimi 15 anni”.

L'anno di più marcata crescita è stato infatti il 2007, quando furono oltre **17,2 milioni** le ore lavorate. Con la crisi economico-

finanziaria esplosa dal fallimento della Lehman Brothers, il settore ha subito un fortissimo contraccolpo durato oltre un decennio.

Ma mentre in altri Paesi, dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, alla Germania è stato proprio un vasto programma di investimenti in infrastrutture che ha consentito loro di uscire dalla crisi, in Italia in generale e, dobbiamo dircelo, anche in Trentino, il nostro settore è stato trascurato, per non dire maltrattato, da una legislazione caotica e convulsa che ha creato più burocrazia che lavoro. Gli investimenti sono crollati e con essi la produttività. Ad esempio, nel 2017/2018 le ore lavorate in Trentino, registrate dalla cassa edile, si

erano più che dimezzate rispetto a soli 10 anni prima, toccando il minimo storico di 8,5 milioni di ore. Sono andate in fumo decine di imprese, anche storiche, e con esse tantissimi posti di lavoro.

Il timido accenno di ripresa del 2019 è stato poi spazzato via dall'avvento della pandemia.

Solo nel 2021 abbiamo assistito ad una accelerazione del settore, trainato dagli investimenti privati, spinti soprattutto, anche se non solo, dagli incentivi fiscali introdotti dallo Stato.

Tutto bene quindi? Nient'affatto! Intanto consideriamo che siamo sempre attorno ai 9,5 milioni di ore lavorate (ambito provinciale); c'è stata quindi sì una ripresa, ma siamo comunque ben lontani da un vero e proprio rilancio del settore.

I numeri, tuttavia, non ci dicono tutto. Perché non ci raccontano di come i prezzi delle materie prime da più di un anno e mezzo siano letteralmente schizzati e non diano alcun segno di raffreddamento. E ai prezzi delle materie prime si è aggiunto, a causa del conflitto in Ucraina, il caro energia e carburanti.

[L'articolo prosegue qui](#)

RADON: un nemico antico e invisibile

di ROBERTO MARASI



Il gas Radon (Rn) è inerte e radioattivo di origine naturale. È un prodotto del decadimento nucleare del Radio (Ra) all'interno della catena di decadimento dell'Uranio 238 (U) che porta alla formazione del Radon 226 che emette una particella α che decade in Radon 222 o comunemente chiamato “gas Radon”. Il Radon è inodore incolore e insapore, quindi non è percepibile dai nostri sensi, e se inalato, proprio per le sue caratteristiche radioattive è pericoloso per l'uomo in quanto può essere la causa dell'insorgere di patologie tumorali polmonari.

Il livello di benessere individuale delle persone, la qualità della vita, o meglio ancora quello dei cittadini negli ultimi anni è stato oggetto di numerose riflessioni. La pandemia e i lock down derivati, chiudendo in casa le persone, ci ha fatto riflettere su quanto l'aria pulita, oggi inquinata da smog ed altri inquinamenti che da tempo ci eravamo abituati sia importante.

Negli ultimi decenni, la crisi petrolifera e di conseguenza quella energetica, aggravata ulteriormente negli ultimi mesi dai conflitti che si stanno svolgendo in Europa, le importanti variazioni climatiche hanno alzato l'attenzione alla riduzione dello spreco energetico creando ambienti isolati (cappotti, rivestimenti, ecc.) senza considerare l'areazione dei locali, che nella maggior parte dei casi non è stata progettata e di conseguenza spesso è insufficienti.

[L'articolo prosegue qui](#)

Corso di aggiornamento



I documenti della sicurezza:
DVR e DUVRI



Durata: 1 ora

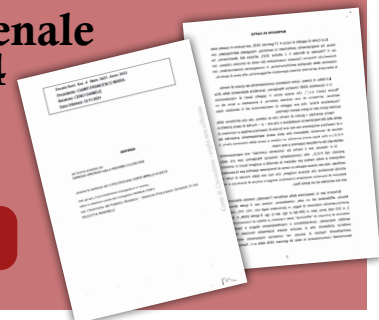
Contenuti:

- DVR: contenuti, struttura e organizzazione
- DUVRI e gestione di contratti d'appalto

Rilasciato **1 credito** per l'aggiornamento quinquennale della figura del **ASPP/RSPP e Coordinatore** e per l'aggiornamento triennale della formazione del **Formatore nell'area tematica 1**.

Sentenza Penale
Sent. Sez. 4
Num. 8423
Anno 2022

[Guarda il PDF](#)



CORSI IN PROGRAMMA

DPI vie respiratorie per Formatori



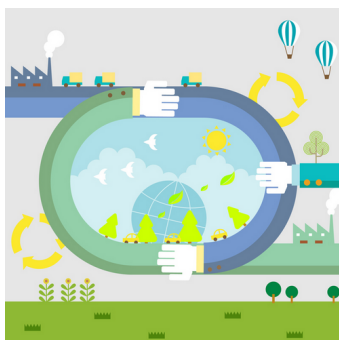
Brescia
3 ottobre 2022
Dalle 9.00 alle 13.00
e dalle 14.00 alle 18.00

8 ore

In presenza



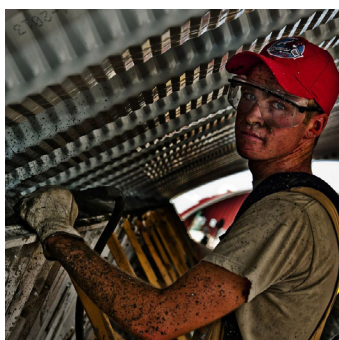
Green economy. una rivoluzione anche per la sicurezza sul lavoro



4 ottobre 2022
Dalle 15.00 alle 17.00

2 ore

Online

Il lavoro in solitudine
Le 8 regole per lavorare in sicurezza

11 luglio 2022
Dalle 15.00 alle 17.00

2 ore

Online

La verifica delle schede di dati di sicurezza
secondo il regolamento REACH

14 e 15 settembre 2022
Dalle 15.00 alle 17.00

4 ore

Online

Noleggio autogrù, PLE e
attrezzature di sollevamento:
domande e risposte

da AIFOS.IT

Alcuni chiarimenti da Daniela Dal Col, presidente di ANNA Associazione Nazionale Noleggio Autogrù, P.L.E. e Trasp. Eccezionali e Maria Letizia Rosati, avvocato civilista del foro di Roma



Ci puoi presentare la vostra associazione e di cosa si occupa?

La nostra Associazione è costituita da un gruppo di Aziende italiane con pluriennale esperienza, opera da decenni nel settore del Noleggio di Autogrù, di Piattaforme Aeree, di Attrezzature di Sollevamento, di Trasporti Eccezionali e Servizi relativi, coprendo tutto il territorio nazionale.

ANNA è una organizzazione di categoria che si propone di individuare, approfondire e soddisfare le esigenze emergenti ed in continua evoluzione delle Imprese associate, attraverso costanti e periodici aggiornamenti presso i Ministeri competenti, gli Enti Istituzionali ed Amministrativi, quali Inail - Inps - Ispesl - Arpa - Motorizzazione Civile - Anas - Società delle Autostrade - Polizia Stradale ed altri Enti preposti alle normative del settore.

È nata dall'esigenza degli Imprenditori del settore dei sollevamenti e dei trasporti eccezionali di dotarsi di un organismo di rappresentanza nei rapporti con le Istituzioni e le Amministrazioni, con le Organizzazioni Politiche, Economiche, Sindacali e Sociali e, dopo una esperienza consolidata, è in grado di individuare e soddisfare le problematiche della Categoria rappresentata con nuove proposte, uniformate anche alle Direttive Europee, e perseguire il fine dell'impegno lavorativo delle Imprese associate, che operano nel rispetto dell'etica professionale e delle norme di Sicurezza sul Lavoro, fornendo servizi altamente qualificati, tutelando così l'immagine della Categoria. Attualmente aggrega circa 75 Aziende leaders del settore del Noleggio delle Autogrù, delle Piattaforme Aeree, dei Trasporti Eccezionali e Servizi relativi, distribuite su tutto il territorio nazionale, coprendo circa l'80% dei servizi offerti al mercato, con una flotta di circa 2000 Autogrù, 1800 Piattaforme Aeree tra autocarrate e semoventi, 800 Veicoli per Trasporti Eccezionali.

[L'articolo prosegue qui](#)



RSPP
luglio 2022



Consulenti
agosto 2022



Formatori
settembre 2022



Coordinatori
ottobre 2022

Il Giornale dei Coordinatori

Direttore responsabile: **Rocco Vitale**Pubblicazione quadrimestrale a cura di **Stefano Farina**.

Supplemento alla rivista Quaderni della Sicurezza AiFOS riservato agli iscritti ai Registri Professionali.

Registrazione al n. 10 del registro periodici della cancelleria del Tribunale di Brescia in data 18/02/2010



Per collaborare:
editoria@aifos.it